



Foto Ansa

Napolitano: la crisi non deve demoralizzarci

Subito dopo aver apposto la sua firma alla manovra economica il presidente della Repubblica è volato a Bucarest per una visita di Stato. I problemi dell'Italia e dell'Europa sono tanti ma non bisogna lasciarsi «atterrire» da essi.

MARCELLA CIARNELLI

mciarnelli@unita.it

Giorgio Napolitano è arrivato a Bucarest subito dopo aver apposto la sua firma alla travagliata manovra economica che dovrebbe contribuire, se non ad allontanare la crisi, almeno ad affrontarla fuori dall'angoscia che ha caratterizzato quest'ultimo periodo. Certo, e il presidente l'ha ribadito in più occasioni, quello appena fatto non è che un primo passo. L'impegno deve essere ora quello di mettere in cantiere interventi per centrare l'obiettivo della crescita che resta prioritario e spetta raggiungere «al governo e al Parlamento».

TENDENZA NEGATIVA

Arrivano segnali contraddittori da un'economia segnata da continue perturbazioni in Italia, in Europa. E si accumulano i dati e le ricerche che segnalano le grandi difficoltà, innanzitutto delle giovani generazioni. «C'è una tendenza negativa per quanto riguarda il ritmo dello sviluppo e della crescita economica in Italia» ha detto il Capo dello Stato che ha ricordato come già in passato abbia «richiamato i problemi della disoccupazione giovanile, ma non dobbiamo farci atterrire da questi dati che vanno invece affrontati con consapevolezza e lucidità in un contesto europeo». La situazione va affrontata dai singoli stati ma in un contesto di collaborazione europea che «con le sue istituzioni può fare tanto per sostenere lo sviluppo e risanare le situazioni più squilibrate». Certo il problema di stabilizzare la finanza pubblica e rilanciare la crescita è sembrata di tale portata in questi mesi da sembrare, a volte, irrisolvibile. E le conseguenze di una crisi mondiale hanno rischiato di travolgere le economie europee più deboli. Uniti si può riuscire a superare la crisi.

«L'ideale che ci deve guidare verso una più stretta integrazione è gli Stati uniti d'Europa. L'appartenenza alla Ue è una sfida continua: nelle riforme strutturali, nel buon governo, nel rafforzamento delle istituzioni democratiche e dello Stato di diritto, nella gestione della spesa pubblica. Questo vale per tutti: vecchi e nuovi membri» ha detto poi il presidente durante il brindisi con cui ha reso omaggio all'ospite, Traian Basecu.

Non ha indicato un suo percorso per uscire dal tunnel il presidente poiché «non tocca a me dire quale può essere», e «deve deciderlo il Governo e il Parlamento». Un impegno che arriva dopo due manovre tra luglio e settembre. Ora bisogna stabilire «cosa fare

La linea

Affrontiamo i problemi con responsabilità e insieme all'Europa

L'impegno

Nessuna restrizione ai lavoratori rumeni che già sono in Italia

sul piano del consolidamento della finanza pubblica e del rilancio della crescita che è un grande tema verso l'opinione pubblica, le forze sociali e politiche».

GLI IMMIGRATI

Nel corso degli incontri è stato affrontato anche il tema dell'immigrazione. A chi è preoccupato per una possibile «chiusura» dell'Italia nei confronti dei lavoratori rumeni il presidente ha detto che «certo un'economia in crisi offre meno possibilità di lavoro anche per gli immigrati ma non è in programma l'adozione di misure restrittive» men che mai nei confronti di «singoli Paesi» quindi «non è ipotizzabile nulla che possa somigliare a misure restrittive per i lavoratori rumeni che già operino in modo legale in Italia e aspirino a rientrare nelle quote». ♦

Marcegaglia Il governo agisca subito o responsabilità gravissime

Allarme disoccupazione

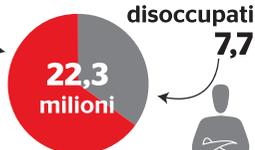
Disoccupati



Neet, giovani che non lavorano e non studiano

IV trimestre 2010

inattivi 14,6



Tassi disoccupazione

6 Paesi area Ocse
Australia, Giappone, Corea, Lussemburgo, Norvegia, Svizzera



6 Paesi area Ocse
Estonia, Grecia, Irlanda, Portogallo, Slovacchia, Spagna



Stati Uniti



Disoccupazione

I trimestre 2011

Giovani 17,3%

Adulti 7%

Disoccupazione giovanile Italia

luglio 2011

Fascia età 15-25 anni

+2,5% dal II trimestre 2007

